



# RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza  
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957



(ANNO 54) - N. 2 - 2° semestre 2011 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUE - TASSA PAGATA - PT - PC - F  
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

## A PIACENZA LA 60<sup>a</sup> FESTA GRANDA Il saluto del Sindaco e del Presidente



Il più cordiale e sincero "benvenuto" a tutti gli alpini e amici degli alpini che giungeranno a Piacenza in occasione della 60<sup>a</sup> FESTA GRANDA. E' dal 1972 che la città di Piacenza non ospita il raduno più importante della provincia ed è per questo che il gruppo alpini, guidato da 32 anni da Gino Luigi Acerbi, sta preparando ed organizzando ogni cerimonia nel migliore dei modi, a testimonianza dell'ospitalità che è alla base della nostra associazione. Ospitalità e alpinità che per 60 anni il nostro "presidentissimo" Arturo Govoni ha trasmesso a tutti gli alpini piacentini.

Proprio al nostro storico presidente Govoni, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale di Piacenza su precisa richiesta della nostra sezione, sarà intitolata una via che sarà inaugurata nei giorni del raduno alla presenza delle autorità e della cittadinanza. Un modo per continuare a dirgli grazie, anche se a distanza di anni, per il suo operato nella sezione alpini di Piacenza, facendolo così conoscere anche a coloro che non lo incontrarono ed alle giovani generazioni. Sento il dovere di esprimere la mia piena gratitudine al sindaco di Piacenza, Roberto Reggi ed ai suoi diretti collaboratori per il concreto appoggio nell'organizzazione. Un grazie di cuore a mons. vescovo Gianni Ambrosio che molto volentieri ha accettato l'invito a celebrare la santa messa a ricordo dei nostri amici che sono andati avanti, dimostrando sempre un particolare attaccamento e una grande amicizia verso la nostra associazione. A tutti i cittadini che nei giorni del raduno subiranno qualche disagio, l'invito ad accogliere gli alpini con affetto e simpatia perché sono sicuro che troveranno in loro tanta amicizia ed il piacere di trascorrere insieme una giornata in allegria. Spero vivamente che questa 60<sup>a</sup> Festa Granda sia la premessa per poter ospitare in un futuro, non troppo lontano, un altro grande raduno che si chiama Adunata Nazionale.

Ancora un benvenuto a tutti ed un grande abbraccio con sincera amicizia alpina.

*Bruno Plucani*

È un grande onore, per Piacenza e per la nostra comunità, ospitare la 60<sup>a</sup> "Festa Granda" provinciale degli Alpini. Ricordo ancora con emozione il passaggio della "stecca", ricevuta lo scorso settembre, che ha significato riportare, dopo 39 anni, le Penne Nere nelle vie e nel cuore della nostra città.

Un'occasione importante, attesa da tempo, che diventa ancor più significativa per la concomitanza con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ed è proprio nei valori - che caratterizzarono anche il Risorgimento - della condivisione di ideali, della solidarietà e dell'appartenenza alla Nazione, che ritroviamo il senso più autentico dell'essere Alpini. Questa tre giorni ci offrirà l'occasione per rendere omaggio all'impegno e alla dedizione del Corpo, sempre in prima linea quando si tratta di intervenire a sostegno dei più deboli e di chi vive situazioni di disagio e difficoltà: sia a livello internazionale, con le operazioni di pace nei territori dilaniati dai conflitti, che in ambito locale, con le tante iniziative cui gli Alpini collaborano per garantirne la buona riuscita.

La chiesa di San Francesco, l'Arena Daturi, Palazzo Gotico e Piazza Cavalli saranno i luoghi in cui festeggiare tutti insieme, all'insegna della più viva socialità com'è nella tradizione degli Alpini. Il mio ringraziamento più sentito va alla Sezione provinciale ANA e in particolare al Presidente Bruno Plucani e al Capo Gruppo degli Alpini di Piacenza Gino Luigi Acerbi: il loro sostegno è stato fondamentale per poter organizzare al meglio la "Festa Granda".

Il mio auspicio è che la stessa collaborazione e il medesimo spirito di volontà possano servire per portare a Piacenza, nel 2013, l'adunata nazionale. Un obiettivo ambizioso, che ci inorgoglisce: siamo infatti pronti a dare il benvenuto alle migliaia di Penne nere che arriveranno da tutta Italia, rafforzando ulteriormente, così, il legame indissolubile tra il Corpo degli Alpini e il nostro territorio.

W gli Alpini!

*Roberto Reggi*  
Sindaco di Piacenza

COMUNE DI PIACENZA  
*La Primogenita*  
Fratelli e Uomini dell'Unità d'Italia

PIACENZA  
16-17-18 settembre 2011  
**60ª FESTA GRANDA**

Raduno Sezionale  
degli Alpini

90° di fondazione del Gruppo di Piacenza



## I luoghi della Festa Granda

- 1 Piazza Cavalli
- 2 Auditorium Sant'Ilario (Via Garibaldi 17)
- 3 Basilica S. Francesco (Piazza Cavalli)
- 4 Campo Daturi (Viale Risorgimento 18)

### P Parcheggi

- 1- Viale Sant' Ambrogio
- 2- Via XXI Aprile (sotto il ponte)
- 3- Viale Malta
- 4- Via Maculani



Info: Sezione Alpini Piacenza. Tel. e Fax 0523 322980 capogruppo Gino Luigi Acerbi: 333 2132282

# PROGRAMMA

## Venerdì 16 settembre

Ore 21 Basilica di San Francesco  
Concerto dei cori ANA Valnure,  
ANA Valtidone e CAI di Piacenza

## Sabato 17 settembre

Ore 16 Ritrovo in Piazza Cavalli  
Ore 16.30 Inaugurazione della via  
dedicata al Capitano Arturo Govoni

Ore 17.30 Campo Daturi  
Viale Risorgimento 18  
Inaugurazione del cippo  
dedicato agli "Alpini"

Ore 18 Auditorium Sant'Ilario  
via Garibaldi 17  
Benvenuto agli ospiti da parte  
dell'Amministrazione comunale

Dalle ore 20 Campo Daturi  
**VEGLIA VERDE**  
stand gastronomici e danze  
con il gruppo Enerbia

## Domenica 18 settembre

Dalle ore 9.15 alle 12.30  
in Piazza Cavalli  
**CERIMONIA UFFICIALE**  
Ore 9.15 Ammassamento

Ore 9.45 Alzabandiera e deposizione  
della corona al monumento ai Caduti

Ore 10 Sfilata con fanfare

Ore 11.15 Basilica di San Francesco  
Santa messa celebrata  
dal vescovo Gianni Ambrosio  
e dal cappellano sezione  
don Stefano Garilli

Ore 12 Intervento delle autorità  
e consegna contributo  
"Fondazione Govoni"

Ore 12.30 "Passaggio della Stecca"  
al Gruppo di Ferriere

Ore 12.45 Campo Daturi  
Viale Risorgimento 18  
Rancio alpino con stand gastronomici

Ore 15  
Piazza Cavalli

**ESIBIZIONE DEL  
CORPO BANDISTICO**  
Amicare Ponchielli di Piacenza

Ore 17.30 Piazza Cavalli  
Ammaina bandiera

## Il benvenuto del capogruppo

È con grande emozione che ospitiamo e lavoriamo per la buona riuscita della 60° "Festa Granda" una Festa che si inserisce in un anno ricco di celebrazioni che culmina con il 150° anno dell'Unità d'Italia ma passa più semplicemente anche attraverso il 90° anno di fondazione del nostro Gruppo. Le due precedenti edizioni sono state realizzate nel 1958 e nel 1972, quando capogruppo era il Cap. Govoni; essere oggi il successore di Arturo alla guida di questo gruppo ed in particolare per questa Festa Granda mi riempie di timore e orgoglio.

Ovviamente il timore nasce dall'inevitabile confronto con la figura di Arturo e dalla ricerca di eguagliare le sue grandi opere; l'orgoglio perchè nell'ambito della festa abbiamo l'onore di inaugurare la via che il Comune di Piacenza ha permesso venisse a lui dedicata.

In qualità di attuale capogruppo ho raccolto con entusiasmo l'invito degli iscritti ad attivarmi per avere l'opportunità di poter organizzare la Festa Granda.

Voglio ringraziare fin da ora tutti i soci alpini, il Consiglio Direttivo e i soci aggregati che si impegnano efficacemente affinché la festa venga svolta secondo le migliori tradizioni alpine!

Auguro di cuore a tutte le Autorità, a partire dal Presidente Sezione, a tutto il Consiglio e a tutti gli intervenuti, di apprezzare e godersi le iniziative organizzate per la festa e formulo a tutti i partecipanti a questo importante avvenimento un caloroso benvenuto anche a nome di tutti gli alpini del gruppo di Piacenza.

Auspico inoltre che i piacentini rispondano con pari entusiasmo ai festeggiamenti previsti e che, nonostante il periodo ancora favorevole alla fuga dalla città, seguano gli eventi previsti nel programma della festa per raccogliere in un grande abbraccio un così tanto amato corpo militare.

## Il messaggio del cappellano

Cari Alpini, ci prepariamo ad una nuova Festa Granda, per sentirci sempre più uniti e vivi. Il pensiero che mi viene spesso quando partecipo ai nostri raduni, è quello di confrontare questi momenti con la vita di ogni giorno.

Stiamo bene insieme nelle feste, ma siamo veramente convinti di essere parte di qualcosa di più grande? Siamo parte di un'associazione nazionale, di una Sezione provinciale. Spesso mi sembra di vedere che nelle cose di ogni giorno nei nostri gruppi questo sentire manchi un po', facciamo cose belle, ma da soli, cose importanti ma come se ci fossimo solo noi.

Il fare insieme, il camminare insieme è difficile, ma molto bello e il far vedere che si è insieme non è inutile. Chi ci vede, vede gli alpini, non quelli di un gruppo o una Sezione. Vede gli alpini e basta. Facciamo in modo che quello che gli altri vedono sia vero. Essere un'unica e grande associazione, un'unica e grande realtà che vuole il bene suo e degli altri. Forse avremo, il piacere di ospitare l'Adunata Nazionale, quale modo migliore di prepararla che crescere nell'unità e nell'amicizia? Cominciamo da questa Festa Granda. Sia per tutti noi un momento per sentirci veramente parte di una stessa associazione.

Don Stefano Garilli



Il passaggio della "stecca" da Castelvetro a Piacenza

G. L. Acerbi



# PIACENZA “Una storia che viene da lontano”

**A**bitualmente si fa risalire l'origine di Piacenza al 218 a.c., quando i romani decisero di stabilire una nuova testa di ponte nella loro avanzata verso il nord lungo l'asse della via Emilia. Questa ha indubbiamente una base storica e si trattò di un insediamento solido, tanto che Annibale, nello stesso anno della fondazione della città, dopo aver vinto le Legioni romane al Trebbia, evitò di affrontare la fortificazione dove avevano trovato riparo i diecimila legionari superstiti di un esercito di ben quarantamila unità. Fuori dubbio che l'attuale insediamento derivi da un accampamento romano, come dimostra chiaramente la pianta del centro storico, ma qui l'uomo viveva già da molto tempo, come hanno evidenziato i numerosi ritrovamenti preistorici documentati da diversi musei locali, tra cui il Civico di Palazzo Farnese. Caduto l'impero di Roma, Piacenza restò una città importante anche perché si trovò ad avere una posizione strategica sulle vie medievali, tra cui la principale è la Francigena. Dopo il Mille, come molte altre città del nord Italia, anche Piacenza andò incontro ad importanti trasformazioni. Occorre precisare che sul finire del X secolo, Sigifredo riceve da Ottone III la contea o Comitato sulla città e attorno all'autorità religiosa vanno riunendosi anche le cariche amministrative e politiche. Si forma un nuovo gruppo di famiglie (i loro nomi sono spesso derivazione dagli incarichi), il cui ruolo seguirà i cambiamenti del tempo. In questo periodo non mancano fatti la cui eco va oltre le mura cittadine. Alla fine del secolo, nel

1095, qui Papa Urbano II riunisce un concilio a cui prendono parte circa 30 mila esponenti del mondo occidentale e 4 mila ecclesiastici. Eletto al soglio pontificio nel 1088, questo Papa convoca prima a Piacenza e poi a Clermont in Francia il suo primo grande concilio che, tra l'altro, avvierà anche la stagione delle crociate, ma non solo. Intanto la città passa con i primi consoli alla forma di governo del libero Comune che progressivamente si libererà della tutela del Vescovo per diventare sempre più autonoma passando attraverso diverse fasi. Piacenza sarà anche un punto di riferimento per la Lega Lombarda. Tra il XII e il XIII secolo si fa strada il cosiddetto “popolo”, il nuovo ceto emergente che si è arricchito con le attività dei commerci e dell'artigianato. Per alcuni decenni “popolare” e “milites” (gli aristocratici) devono convivere nelle Istituzioni, ma le tensioni sono forti e per questo viene creata una magistratura forestiera, quindi imparziale, il podestà. Tra gli altri emerge Alberto Scoto, che diventerà signore di Piacenza nel 1290. Questa è la crisi irreversibile del comune, che infatti, all'inizio del Trecento, perderà la propria autonomia e nel 1313 entrerà a far parte dello Stato Visconteo di Milano. A metà Cinquecento, nella persona di Pierluigi Farnese, si forma il ducato Farnesiano a cui subentrerà, poco prima della metà del Settecento, quello dei Borbone. Mentre dell'età comunale (per la verità la fase finale) resta il prestigioso Palazzo Gotico, del periodo Farnesiano sono i “figli” i Cavalli della piazza di Francesco Mochi e Palazzo Farnese del Vignola.

La rivoluzione francese è un evento lontano per Piacenza, ma ben presto si farà vivo Napoleone che arriverà in città nel 1796: le sue armate nel 1799 nei pressi della città si scontreranno con gli austro-russi. La restaurazione porta a Piacenza Maria Luigia, moglie del Bonaparte e figlia dell'imperatore d'Austria. Mentre Napoleone va in esilio a Sant'Elena, alla giovane sovrana viene dato in vitalizio il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla. La sovrana governerà con saggezza. Morirà nel dicembre del 1847; nel 1848 i piacentini sceglieranno la causa risorgimentale schierandosi con Carlo Alberto. La loro città meriterà il titolo di “La Primogenita”. E' una vampa di libertà in quanto le truppe austriache tornano dopo pochi mesi. Se ne andranno definitivamente nel 1859 e da quest'anno Piacenza sceglierà di nuovo di unirsi al nuovo stato italiano che assumerà veste ufficiale il 17 marzo 1861. In questi ultimi decenni dell'Ottocento, Piacenza vive una stagione particolarmente importante anche sul piano sociale ed economico, sviluppando realtà desti-



Il Palazzo Gotico

nate ad avere un ruolo nazionale come, ad esempio, la prima Camera del Lavoro e la Federazione dei Consorzi Agrari. Il tutto nell'ultimo decennio del secolo, ma il seme era stato gettato da tempo; ad esempio, il primo comizio agrario è dei precedenti anni Sessanta. Lo stesso si dica per il sistema delle banche locali, animate da una forte spinta alla cooperazione, mentre sul versante religioso, a cavallo dei due secoli (Ottocento-Novecento), la diocesi è guidata da un vescovo della statura di Gianbattista Scalabrini, il cui impegno per i migranti è ancora oggi un esempio a cui ispirarsi.

Fausto Fiorentini

## Il Gruppo dalle sue origini

“All'inizio fu...Il Gruppo!”

Il gruppo alpini di Piacenza nasce nel 1921, ma non essendo ancora istituita la Sezione di Piacenza, si iscrive alla Sezione di Parma, nata nel 1920.

I soci fondatori, Marcello Dresda, Arturo Govoni, Antonio Omati, Pietro Rinetti, presumibilmente nel settembre del 1922, fondano la Sezione di Piacenza ed iscrivono il Gruppo alla Sezione, potendo così partecipare all'adunata di Trento, svolta nei giorni 5 e 6 dello stesso mese. Il primo capogruppo di Piacenza è stato il Cap. Arturo Covoni, contemporaneamente presidente sezionale. Il Cap. Govoni rimane presidente sezionale per 60 anni e capogruppo, anche se per alcuni periodi è stato sostituito da altri Alpini: nel 1951 da Nicola Cattaneo, nel 1979 da Piero Mutti e nel 1980 da Maurizio Astorri.

Nel 1981, il Cap. Govoni lascia definitivamente la carica di capogruppo e passa il testimone a Gino Luigi Acerbi, eletto e successivamente riconfermato ad ogni successiva scadenza, fino all'ultima del 15 dicembre 2010.

Intanto, nel 1983, Aldo Silva, del Gruppo di Piacenza, succede, dopo 60 anni alla Presidenza della Sezione, al Cap. Govoni, e rimane in carica fino al 1991, anno in cui viene eletto Carlo

Fumi, sempre del gruppo di Piacenza, che rimane presidente sezionale fino al 2001. Dal 2001 è presidente Bruno Plucani, del gruppo di Podenzano.

Per novant'anni, sezione e gruppo vivono in simbiosi, dal momento che Alpini appartenenti al gruppo si avvicendano nel ruolo di presidente sezionale, e per 90 anni anche sotto lo stesso tetto: da sempre, infatti condividono la stessa sede: all'inizio questa era lo studio del presidente Govoni, dal 1983 gli uffici di EdilSilva, successivamente al n. 7 di Piazza Casali, nello stesso edificio che ospita la “Casa dei Combattenti e dei Reduci” e infine l'attuale sede si trova al n. 18 di viale Risorgimento, presso il campo sportivo “Fratelli Daturi”.

Con l'edizione di quest'anno, le adunate svolte a Piacenza sono 4: la prima è stata organizzata il 5 giugno del 1938, a vent'anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale.

La seconda adunata (“Festa Granda”) si è tenuta il 20 e 21 settembre 1958, mentre la terza il 17 settembre 1972, in occasione del centenario della fondazione del Corpo degli Alpini e del cinquantenario di fondazione della Sezione.

L'ultima è di quest'anno, anno in cui ricorre il sessantesimo della “Festa

Granda” e il novantesimo di fondazione del gruppo.

Il gruppo alpini di Piacenza, seguendo il suggerimento dettato dalla sede Nazionale ad ogni gruppo, ha piantato a S. Antonio, nello spazio riservato al “Bosco degli Alpini”, un albero per ogni alpino iscritto, a perenne testimonianza di valorosi iscritti.

Gli Alpini del Gruppo di Piacenza insieme agli altri gruppi, si sono distinti in un notevole numero di interventi, a partire dalle catastrofi del terremoto: in Friuli, dove hanno partecipato attivamente alla rinascita della regione, a Foligno, dove sono stati impegnati nella ricostruzione di una scuola, fino ad arrivare all'ultimo devastante disastro in Abruzzo.

Altre emergenze ambientali hanno visto l'impegno degli alpini del gruppo di Piacenza, quali l'alluvione ad Alessandria e lo tsunami in Asia, dove un biochimico iscritto al gruppo ha lavorato in Sri Lanka per prevenire e controllare la diffusione di epidemie.

Notevole è anche l'attività nel sociale, come la costruzione di una scuola materna a Rossosch, opera promossa dall'Associazione

Nazionale Alpini in quella che è stata denominata “OPERAZIONE SORRISO”. Ristrutturando l'edificio che ospitò in Russia il Comando del Corpo d'Armata Alpino; la trasformazione a Jubani, vicino a Scutari, di un edificio fatiscente in un centro di recupero di ragazzi e ragazze bisognosi e senza famiglia per il loro avviamento di lavoro; la costruzione dell'edificio “Segadelli”, dormitorio per l'assistenza ai senza tetto che gravitano intorno alla Stazione ferroviaria di Piacenza; la ricostruzione della parte crollata nel muro di cinta della “Pellegrina”, il centro di recupero per alcolisti e assistenza ai malati terminali di AIDS.

Inoltre, anche le attività di solidarietà vedono gli alpini del gruppo in prima linea: la collaborazione con l'Assofa, l'adesione all'iniziativa “Uno zaino per l'Africa”, l'aiuto alle suore Missionarie in Etiopia, i contributi affidati all'UNICEF per il villaggio denominato “Placentia” presente nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), costruito per togliere le bambine dalla strada.

G. L. Acerbi



# TORINO: Adun

Tutta Torino ha festeggiato insieme a centinaia di migliaia di alpini, giunti da ogni parte d'Italia e da diverse parti del mondo, l'84ª Adunata Nazionale, il 150° dell'unità nazionale, la prima capitale d'Italia e la partenza della famosa gara ciclistica a livello internazionale "il Giro"; pertanto penso si possa definire una manifestazione da record. Quantificare, se pur approssimativamente il numero dei presenti è certamente molto difficile, anzi direi quasi impossibile, infatti anche le cifre indicate dai vari media (stampa e tv) sono piuttosto discordanti. Comunque si può senz'altro parlare 800/900mila

presenti, insomma un'immagine paragonabile ad un fiume multicolore dove campeggiano il verde, il bianco e il rosso: i colori della nostra bandiera. Tutte le Adunate sono uno spettacolo unico ed irripetibile poichè ognuna ha la sua peculiarità così anche Torino ha messo in evidenza tanti aspetti caratteristici che distinguono i principi e i valori del Credo alpino e in primis il Tricolore. Il simbolo dell'Italia vera, quella che tutti dovremmo avere sempre presente nel nostro cuore, con grande orgoglio e ammirazione per coloro che tutto hanno dato perfino la vita per un così grande ideale, per coloro che

hanno portato onorevolmente nel mondo il nome di questa splendida Nazione. Solo così potremmo pretendere rispetto e considerazione da tutti gli altri Paesi del mondo. Non possiamo lasciarci sopraffare dalla gravità dell'infelice momento economico e politico, anzi questo dovrebbe spronare gli italiani a lottare per convincere tutti i nostri politici che la cosa più importante per salvare l'Italia è una politica sana che miri all'interesse della nazione e dei suoi abitanti, senza il pensiero assillante, univoco e onnipotente della convenienza e dei vantaggi di partito e soprattutto personali, tenendo presen-

te che l'esempio dovrebbe sempre venire dall'alto! Ritornando all'entusiasmo e alla felicità della folla che assiepata ai bordi delle strade ha instancabilmente applaudito e salutato con urla di gioia il passaggio delle varie sezioni, non si può negare che lo spirito di moltissimi italiani crede ancora nelle tradizioni, nei valori e nei principi che le animano. Tantissimi gli striscioni presenti, tutti molto significativi ed eloquenti, ma maggiormente degno di nota mi è parso quello della sezione di Biella che recitava: "NON BASTA DIRE VIVA L'ITALIA-BISOGNA FARE IL BENE DELL'ITALIA" che penso possa suo-



La Fanfara sezionale di Ponte dell'Olio.



Roberto Reggi osserva compiaciuto il nostro striscione, a fine sfilata.



Il passaggio del nostro striscione sotto le tribune.



Il Consiglio Direttivo preceduto dal vessillo con il presidente sezionale.



Il Sindaco di Piacenza, sfila accompagnato dal Gonfalone della città.



I sindaci della provincia di Piacenza.



# nata da record



la tribuna d'onore, con il presidente Perona, il ministro La Russa, il capo di SMD gen. Abrate, il sindaco Chiamparino, i sottosegretari Crosetto e Giovanardi e altre autorità

nare non solo come severo ammonimento, ma anche come un vero e proprio incitamento.

Torino ha accolto con grande ospitalità e cortesia la pacifica invasione degli alpini, dimostrando ampia disponibilità, cordialità e gioia di vivere insieme un così eccezionale avvenimento. Straordinaria la partecipazione dei sindaci di moltissimi comuni d'Italia che, con i relativi gonfaloni, hanno fatto a gara per essere presenti all'importante manifestazione.

Anche per la nostra provincia hanno sfilato, accolti da un fragoroso applauso, ventidue sindaci con il presidente della Provincia Massino Trespadi preceduti dallo storico striscione "Piacenza-La Primogenita" e dal Gonfalone della città decorato di due medaglie d'oro al valor militare, accompagnato dal primo cittadino Roberto Reggi che ha accolto con un caloroso abbraccio da Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, che ha cordialmente e militarmente salutato anche il nostro presidente regionale Bruno Plucani.

Questa significativa presenza di autorità ha voluto dimostrare quanto le istituzioni cittadine desiderino ospitare l'Adunata Nazionale 2013 che nel prossimo settembre speriamo venga ufficialmente assegnata a Piacenza.

La presenza unica del nostro gonfalone, scortato dal picchetto d'onore, durante la sfilata, in quanto città Primogenita d'Italia, ha riempito d'orgoglio gli animi degli oltre 1500 alpini

piacentini presenti e altrettanto colme di entusiasmo e di meraviglia le interviste rilasciate dai vari amministratori alpini e non e dell'unica esponente del gentil sesso Donatella Alberoni, vice-sindaco di San Giorgio che personalmente ha affermato di aver vissuto un'esperienza unica e memorabile e di aver trascorso una splendida giornata. Dopo ben dodici ore di sfilate ininterrottamente salutata da una folla entusiasta e raggianti, che ha dimostrato quanto sia grande l'affetto e l'ammirazione per gli alpini, la magnifica manifestazione si è conclusa con la cerimonia, sempre un pò malinconica dell'ammalinabandiera con il vivo augurio di arrivarci a Bolzano. A poco a poco le strade di Torino si sono svuotate, ma nell'atmosfera è rimasta un'aria di contentezza nella quale si può ancora respirare l'orgoglio di appartenenza che anima lo spirito degli italiani che amano la loro Patria. Evviva l'Italia. Evviva gli alpini!!

Dino Lombardi

## SABATO 16 MAGGIO

I nostri cori sezionali si sono esibiti in concerto: il Coro ANA Valnure alla Chiesa dei Santi Angeli Custodi, il Coro ANA Valtidone alla Chiesa della Trasfigurazione del Signore riportando un lusinghiero successo.



## UNA CASA PER LUCA

*L'alpino Luca Barisonzi, gravemente ferito in Afghanistan, sta affrontando, con uno spirito davvero encomiabile ed in linea con la nostra tradizione, un periodo di cure e di faticosa riabilitazione per cercare di recuperare la funzionalità quantomeno degli arti superiori.*

*Di concerto con il Comando dell'8° Reggimento Alpini l'Associazione Nazionale Alpini ha deciso di intervenire per fornire a Luca una casa adeguata alle sue particolari esigenze.*

*Per tale motivo è stato aperto un conto corrente bancario intestato alla Fondazione A.N.A. Onlus (in modo che i contributi versati siano anche fiscalmente detraibili) sul quale è possibile versare contributi per dare sostanza a questo progetto:*

nr. 100000002866

intestato a: FONDAZIONE A.N.A. ONLUS

Via Marsala 9 - 20121 MILANO

presso Banca INTESA SANPAOLO ag. 1027 - Via Volta, 21 Milano

IBAN: IT65 F030 6909 4521 0000 0002 866

*In alternativa si potrà versare il contributo sul conto corrente postale della Associazione Nazionale Alpini (il versamento non sarà fiscalmente deducibile):  
conto corrente postale n° 16.74.62.08  
indicando nella causale "UNA CASA PER LUCA"*



## ALPINI NELLE SCUOLE

### Noi e gli alpini: unica storia, unici valori

Con uno sguardo rivolto agli eventi storici che hanno coinvolto i nostri nonni nelle grandi guerre ed uno rivolto al futuro, espresso in termini di valori da tramandare ai posteri.

Il presidente sezionale dell'A.N.A. di Piacenza Bruno Plucani, accompagnato dal coordinatore della Protezione Civile: Franco Pavesi e da un responsabile del centro studi A.N.A. di Milano: Matteo Ghetti, hanno incontrato la classe III A della scuola media di Roveleto di Cadeo.

"Noi e gli Alpini: unica storia, unici valori": questo il filo conduttore dell'evento che ha mostrato, attraverso filmati e testimonianze, seguite con grande interesse dai ragazzi, le iniziative più significative che in questi anni sono state realizzate con spirito di solidarietà sociale e di aiuto alle popolazioni

coinvolte nelle calamità naturali. (In particolare la ricostruzione di 33 moduli abitativi ed una chiesetta offerti dall'ANA alle popolazioni terremotate di Fossa, in Abruzzo).

Non è mancato uno sguardo alla salvaguardia ed al recupero delle nostre ricchezze naturalistiche, nei confronti delle quali gli Alpini prestano la loro sensibilità. Non dimentichiamo che sono stati l'unico corpo militare a combattere affiancato dai muli, i soli animali in grado di sopravvivere ai rigori dell'alta montagna.

Al termine delle risposte alle numerose domande degli alunni, uno scambio di doni ha concluso l'incontro, con l'augurio di buona pace a tutti e di poter ospitare l'adunata nazionale degli Alpini, a Piacenza, nel 2013.

M. Ghetti



La classe III<sup>a</sup> A

## PIACENZA

### UN SACELLO AL PARCO GALLEANA

Con una breve ma significativa cerimonia è stato inaugurato un piccolo sacello, sapientemente costruito e completato in ogni particolare con grande impegno da Ernesto Zanelli, assiduo frequentatore del parco. Presenti il presidente sezionale Bruno Plucani con alcuni consiglieri, il presidente della 3<sup>a</sup> Circoscrizione Luciana Meles e il Cappellano Sezionale Don Stefano Garilli. Dopo l'alzabandiera, la benedizione e il taglio del tradizionale nastro, Plucani si è complimentato con Zanelli, autore del piccolo capolavoro, ringraziandolo per aver dedicato la sua opera, riportante l'immagine di S.Barbara, agli alpini "andati avanti" in tempo di guerra e durante le missioni di pace. Sono seguiti gli elogi della presidente circoscrizionale Meles che nel suo breve intervento ha voluto ricordare la perseveranza e la

determinazione di Zanelli, ringraziandolo per aver contribuito ad abbellire l'utilissimo e piacevole spazio verde così assiduamente frequentato.

Zanelli a sua volta, dopo aver illustrato le motivazioni che lo hanno spinto a realizzare il "manufatto", ha voluto ringraziare la sezione A.N.A. di Piacenza nella persona del presidente per l'attenzione prestata. L'avvenimento si è quindi concluso con la consegna di una rosa alle signore intervenute e un simpatico rinfresco

Dielle



Le autorità presenti

## Capannette di Pej 2011

All'annuale Raduno Intersezionale di Alessandria, Genova, Pavia, Piacenza, erano presenti oltre ai vessilli delle quattro sezioni che a turno si avvicendano nell'organizzazione della manifestazione, quelli delle sezioni di Acqui Terme e Casale Monferrato. Quest'anno è stato il turno di Alessandria che ha accuratamente predisposto la celebrazione della rituale funzione liturgica officiata dal parroco di Zerba, Don Enzo Manini e gli interventi delle autorità presenti.

Il presidente della sezione organizzatrice Bruno Pavese ha rivolto un breve saluto ai partecipanti e ha quindi passato la parola al sindaco di Zerba, Claudia Borre



che ha sentitamente ringraziato gli alpini che ogni anno si danno appuntamento a Capannette di Pej per celebrare il loro raduno e si è detta molto soddisfatta dei consistenti miglioramenti apportati alla caratteristica chiesetta.

D.L.

## Il guidoncino sezionale in Belgio

In Belgio, il 19 marzo, esattamente nella cittadina di Morlanwez è stato consegnato il guidoncino della sezione Ana di Piacenza a padre Amerio Ferrari. Missionario per gli italiani all'estero e cappellano della sezione. Questo momento significativo è avvenuto durante i festeggiamenti del 50esimo



Mariani con Padre Armerio, il Capogruppo Binotto e il Presidente Agnoli

di sacerdozio, e consegnato dal presidente degli alpini in Belgio Mario Agnoli, dal capogruppo A. Binotto alpino di Morlanwez e dal cugino alpino Romano Mariani. Chi è padre Amerio Ferrari? Le sue origini sono di Sangarino (Feriere), nato nel 1933 da Ferrari Benvenuto e Mariani Luigia terzo di 8 figli. A 12 anni lascia la famiglia, entra in seminario per intraprendere la formazione Scalabriniana.

Ordinato sacerdote il 18 marzo 1961 a Piacenza, dal 1996 vive ed opera in Belgio nella missione cattolica dei padri Scalabriniani come responsabile della chiesa di Louvriere ed altre 5 comunità. Dopo aver lavorato 30 anni a Parigi, padre Amerio abita nei pressi di Marcinelle dove l'8 agosto 1956 il Belgio venne colpito da una tragedia senza precedenti. Un incendio scoppiato in un pozzo della miniera di carbon fossile di Bois De Cazier, causò la morte di 262 persone di diverse nazionalità, soprattutto italiane. La motivazione del prestigioso riconoscimento testimonia le sue origini montanare, la simpatia e la collaborazione che ha sempre dimostrato per il nostro corpo e quanto si è adoperato negli anni per gli emigrati italiani all'estero, al fine di formare dei veri cittadini europei.

G.G.



### Sezione in gramaglie



**GRUPPO DI VIGOLZONE**  
Ugo Cademartiri  
classe 1921, reduce di guerra  
e pluridecorato

**GRUPPO DI LUGAGNANO**  
Pietro Carini  
**GRUPPO DI VEZZOLACCA**  
Giovanni Zani  
**GRUPPO DI CASTELVETRO**  
Walter Covelli

Gli alpini di San Nicolò e Sarmato ricordano con affetto Ugo Romenti



**RADIO SCARPA**  
Rivista che fa scoprire il Piemonte  
dalla An. Alpini, salute, anima ai propri iscritti  
Fondata nel 1957

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980  
www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

HANNO COLLABORATO: G.L.Acerbi, Don Stefano Garilli, Gianluca Gazzola, Matteo Ghetti, Giuseppe Ghittoni, Carlo Magistrali, Bruno Plucani



## PIOZZANO

### La bandiera alle scuole

Nella giornata della festa della Repubblica, concomitante con l'annuale ritrovo, il Gruppo ha voluto donare in occasione del 150° dell'Unità d'Italia il tricolore da esporre alle scuole elementari di Piozzano e Gazzola. Dopo la funzione liturgica celebrata da Don Stefano Garilli assistito da Don Olimpio Bongiorno è stato reso omaggio al monumento ai caduti, rivolgendo un particolare ricordo ad Ugo Trenchi e al Cap. Arturo

Govoni fondatori del Gruppo cinquantadue anni fa. Alla presenza di oltre venti gruppi piacentini e pavese, Il capogruppo Leopoldo Gogni ha ringraziato tutti gli intervenuti, le scolaresche e gli insegnanti. E' quindi seguito il saluto del vicesindaco di Piozzano Mauro Segalini con la consegna della bandiera. Hanno partecipato il presidente Bruno Plucani, il vicepresidente Sesto Marazzi e l'ex presidente Aldo Silva.



La consegna delle bandiere alle scolaresche (foto Bersani)

## MORFASSO

### GLI ALPINI IN AIUTO AI DISABILI

Durante l'annuale ritrovo su pianoro del monte S. Franca organizzato dal gruppo locale con la coordinazione del capogruppo Flavio Casali, è stato consegnato al vicesindaco Mauro Dallanoce un contributo per l'acquisto di un automezzo adibito al trasporto dei disabili. L'amministratore a nome del sindaco e di tutti i consiglieri ha ringraziato gli alpini del gruppo locale per la sensibilità dimostrata. Presente il capogruppo di Piacen-

za Gino Acerbi che ha portato il saluto del presidente regionale Bruno Plucani.



La consegna del contributo

## TRAVO

### MOSTRA PER IL 150°

Nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, anche il gruppo di Travo, al pari di molti altri, ha voluto farsi promotore, in collaborazione con il Comune, di un'attività commemorativa e di sensibilizzazione. Il 26 Giugno, nella sala polivalente del Comune di Travo, è stata organizzata una mostra-percorso con oggetti e militari riconducibili a vari periodi della storia della nostra patria. Bravi gli alpini, ed il Capogruppo, Marco Girometta, che hanno dedicato grande spazio alla storia delle Truppe Alpine e per aver saputo collegare al nostro territorio la commemorazione nazionale con l'esposizione di vecchie foto delle nostre valli, generando un piccolo "Come eravamo", che molti, anziani e non, avranno sicuramente gradito. Inoltre, l'esposizione è stata eccezionale anche perché la gran parte del materiale era a Km zero, prove-

nendo da Travo o da paesi vicini, questo grazie anche all'aiuto della locale sezione dei Combattenti e Reduci. Erano presenti il Sindaco ed il Vicesindaco di Travo che, con la loro presenza, hanno confermato il patrocinio e la fattiva collaborazione nell'organizzazione della mostra. Principali collaboratori i reduci D. Bassi e B. Anguissola.

GLG



Alcuni organizzatori con il reduce B. Anguissola col "suo" casco coloniale ed il capogruppo M. Girometta terzo da sin

## ZIANO

### Consegnato un defibrillatore

Grazie al Gruppo alpini è arrivato il primo defibrillatore, che verrà messo a disposizione, secondo le esigenze del paese. Il sindaco Manuel Ghilardi rivolgendosi al capogruppo Bruno Ferrari ha ringraziato gli alpini per la preziosa donazione di questo strumento che, grazie ad alcuni volontari che hanno seguito il corso per impa-

rare ad usare questo determinante salvavita che potrebbe servire in caso di arresto cardiaco.



La consegna del defibrillatore (foto Grazioli)

## RIVERGARO

### CONTRIBUTO ALLE SCUOLE MEDIE

Il ricavato della Veglia Verde Benefica del 2010 è stato consegnato alle scuole medie di Rivergaro.

Presenti i capigruppo di Rivergaro

Il contributo assegnato dalla Veglia Verde 2011 verrà consegnato a Novembre in occasione della festa di Gruppo.

Luigi Mercori e Roberto Ronda di Settima, il consigliere della bassa Val Trebbia Renato Albasi, il sindaco Pietro Martini, l'assessore di Gossolengo Domenico Caruso, la preside dott. Marica Draghi con alcuni insegnanti e gli alunni del comprensorio.



Gli alunni premiati in rappresentanza delle classi

## CORTEMAGGIORE

### UN CIPPO PER I CADUTI IN MISSIONE DI PACE



Alla presenza dell'ex sindaco alpino GianLuigi Repetti, del suo successore Gabriele Girometta, dell'ex consigliere, oggi assessore Fabrizio Devoti e di un folto gruppo di alpini e paracadutisti è stato inaugurato il Cippo dedicato ai "caduti in missione di pace", posizionato in un piccolo parco della zona industriale. Dopo la S. Messa celebrata dal cappellano Don Stefano Garilli, coadiuvato dal parroco Monsignor Luigi Ghidoni, Plucani nel suo intervento, ha elogiato l'operato del capo-

gruppo e dei suoi alpini apprezzando la lodevole iniziativa realizzata in collaborazione con l'Amministrazione e l'Ass. Combattenti, un'importante testimonianza della consuetudine alpina: ricordare sempre coloro che sono "andati avanti". Repetti, nelle vesti di sindaco uscente, ha affermato di essere molto

orgoglioso del comportamento e delle iniziative del locale "gruppo alpini" che ha sempre attivamente collaborato con l'amministrazione comunale.





## Gemellaggio Emilia Romagna Puglia per la prevenzione degli incendi boschivi nel periodo estivo. Gemellaggio accordato anche con Friuli Venezia Giulia

13 Luglio una nostra squadra AIB, composta da: Franco Pavesi, Maurizio Franchi, Giuseppe Villa, Marco Giorgi e Paolo Popoli (quest'ultimo della sezione di Modena) ha partecipato ad un turno di una settimana in Puglia. La finalità era della prevenzione degli incendi e le modalità di intervento sul fuoco. Coordinati dalla guardia forestale e dai vigili del fuoco. Ospitati nella base dell'aeronautica militare di "Jacotenente" posta al centro della foresta umbra sul Gargano. Anche questa grande esperienza per l'operatività siamo stati di turno tutti i giorni su percorsi pre-

stabiliti e chiamati via radio in caso di emergenza, guidati sul luogo dell'incendio da un sistema satellitare con le coordinate nord/est e siamo intervenuti su inizi di incendio o incendi veri e propri scongiurando conseguenze ben più gravi. Una sera che eravamo di turno notturno siamo intervenuti con codice 3 (il massimo) che prevede l'uso dei lampeggianti e della sirena su un incendio sviluppatosi nei pressi di un villaggio turistico di Peschici. Anche questa esperienza ha dato modo di accrescere la nostra operatività sia per indipendenza d'intervento, sia per l'uso

dei sistemi di comunicazione che di coordinamento con la base operativa, sia per l'affiatamento di squadra. Esperienze queste che possiamo portare in modo positivo sul nostro territorio e alla nostra associazione. Un grazie particolare ai gruppi che ci hanno permesso di dotarci di radio ricetrasmittenti.

F.P.



## Grande Impegno delle squadre AIB ANA

La nostra squadra AIB composta da: Franco Pavesi, Maurizio Franchi, Elisabetta Tinelli, Claudia Carini e Rossella Gallarati ha partecipato su richiesta del coordinatore dell'antincendio boschivo dell'ANA Nazionale Francesco Morzenti ad una esercitazione AIB di secondo livello (che prevede l'uso della squadra elitrasmittente) in località Campodosso di Tavernola sul lago d'Iseo. Grande emozione sul tipo di esercitazione organizzata dalla Regione Lombardia con l'A.N.A. Nazionale per la grande competenza organizzativa e la capacità di mezzi dei volontari A.N.A., una delle poche realtà dove i volontari A.N.A. coordinati da Morzenti possono formarsi direttamente

sull'incendio in modo autonomo in accordo con la guardia forestale e i vigili del fuoco. La giornata si è svolta con la consueta lezione teorica presieduta dalla guardia forestale nella sede A.N.A. di Tavernola ed una prova

pratica di spegnimento di un incendio simulato con diversi focolai sul crinale di una montagna. L'intervento per lo spegnimento dell'incendio è stato organizzato con il trasporto delle squadre direttamente con l'elicottero e così pure le attrezzature con moduli serbatoio/pompa nelle vicinanze dell'evento portando grandi quantità di acqua e schiumogeni ritardanti ad incendio spento dopo la consueta bonifica riunione in sede per le dovute considerazioni delle operazioni svolte. Al termine un rinfresco ed i saluti con gli amici lombardi che ci hanno seguito nella formazione con grande ospitalità e capacità.

Franco Pavesi



## SPORT IN VERDE a cura di Gianluca Gazzola

### TROFEO ANA PARMA

Il 10 Aprile u. s. si sono svolti al Poligono di tiro di Fidenza i campionati di tiro ANA, magistralmente organizzati dalla sez. di Parma. Oltre alla gara di Carabina ad aria compressa a 10 m, a noi ormai usuale, essendo praticata durante la nostra competizione annuale, l'organizzazione prevedeva gare anche con pistola ad aria compressa e con fucile Enfield ricalibrato cal. 22 di ex-ordinanza (qualcuno se lo ricorderà). La nostra Sezione è stata rappresentata da Gian Luca Gazzola e Marco Girometta per la categoria Alpini e Gianfranco Sartori per gli Amici degli Alpini.

I piazzamenti sono stati di sicuro prestigio essendosi tutti classificati nelle prime posizioni. Gazzola e Girometta, rispettivamente 4° e 5° nella classifica Alpini. Sartori 6° per gli Amici degli Alpini. A parte la gara, che, praticata in un'atmosfera amichevole, ha visto comunque qualche spunto agonistico e di sana rivalità anche tra i partecipanti delle stesse Sezioni, si è trattato di un'altra



Da sin Sartori, Girometta e Gazzola davanti al poligono di Fidenza

bella giornata alpina per i partecipanti e comunque solo la nostra sparuta presenza sezionale non ha permesso di giungere a risultati molto importanti anche a livello nazionale. Complimenti alla sezione di Parma per l'organizzazione della gara, che si è svolta su due giornate consecutive, in concomitanza con una mostra di mezzi, oggetti e militaria inerenti alle Truppe Alpine.

### QUINTO TORNEO DI TIRO A SEGNO

Il 14 Maggio è stato effettuato il Quinto Torneo Di Tiro della sez. di Piacenza. La specialità, come al solito, era Carabina ad aria compressa alla distanza di 10 m..

Un caloroso ringraziamento va tutti i partecipanti che hanno inscenato una gara nel pieno rispetto del fair play, ma anche di buon livello agonistico. I risultati in materia di punteggio crescono di anno in anno.

Il podio, ad onor di cronaca:

1. Bruno Soragna 262 punti
2. Rossella Gallerati 259 punti
3. Gian Luca Gazzola 256 punti

Troviamo tra i premiati anche una graziosa Amica degli Alpini,

Rossella Gallerati, che, oltre a farsi onore in missione con la nostra Protezione Civile alpina, si distingue anche in attività più ludiche. Speriamo di averla tra i partecipanti anche il prossimo anno, anche per sfatare il mito della fortuna del principiante. Le premiazioni, come tradizione, verranno effettuate nel corso della cena degli Auguri, il prossimo dicembre. Ringraziamo ancora una volta i responsabili ed i giudici di gara del Tiro a Segno piacentino, per la squisita disponibilità ed il supporto tecnico offertoci (anche per la pazienza dimostrata), e tutti coloro che hanno contribuito al piccolo rinfresco finale.

GLG



I partecipanti del Quinto torneo con i giudici di gara